

Sommario

1	Presentazione.....	3
1.1	Il Sistema Nazionale di Valutazione	3
1.2	Gli scopi della valutazione esterna.....	3
1.3	Le scuole valutate	3
1.4	Il Nucleo di valutazione esterna.....	4
1.5	La visita di valutazione	4
1.6	La formulazione dei giudizi	4
2	Il contesto.....	6
3	Gli esiti degli studenti.....	7
3.1	Risultati scolastici	7
3.2	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	9
3.3	Competenze chiave europee	11
3.4	Risultati a distanza	13
4	I processi educativi e didattici.....	15
4.1	Curricolo, progettazione e valutazione.....	15
4.2	Ambiente di apprendimento.....	18
4.3	Inclusione e differenziazione	21
4.4	Continuità e orientamento	23
5	I processi gestionali e organizzativi.....	26
5.1	Orientamento strategico e organizzazione della scuola.....	26
5.2	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	28
5.3	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie.....	30
5.4	Riflessioni generali sulla scuola.....	32
6	Le priorità e gli obiettivi di miglioramento	34
6.1	Priorità.....	34
6.2	Obiettivi.....	36
6.3	Considerazioni conclusive per la scuola.....	38

1 Presentazione

1.1 Il Sistema Nazionale di Valutazione

La valutazione esterna delle scuole è definita dal *Regolamento sul Sistema nazionale di valutazione in materia di istruzione e formazione* (DPR n. 80/2013) e dai successivi provvedimenti attuativi (Direttiva n. 11 del 18 settembre 2014).

Il procedimento di valutazione delle Istituzioni scolastiche prevede quattro fasi: l'autovalutazione, la valutazione esterna, la realizzazione delle azioni di miglioramento e da ultimo la condivisione, pubblicazione e diffusione dei risultati raggiunti (rendicontazione sociale).

A partire dall'anno scolastico 2014-2015 le scuole portano avanti un processo di autovalutazione, utilizzando come strumento di lavoro una specifica piattaforma messa a disposizione dal MIUR, che termina con l'elaborazione di un Rapporto di autovalutazione (RAV). Sulla base dei risultati dell'autovalutazione le scuole hanno predisposto e stanno attuando il Piano di Miglioramento (PdM). A partire da marzo 2016 è stata avviata la valutazione esterna delle scuole.

1.2 Gli scopi della valutazione esterna

Nell'ambito del Sistema Nazionale di Valutazione (SNV) la valutazione è orientata al miglioramento della scuola: gli esiti della valutazione esterna forniscono alle scuole elementi e indicazioni per la messa a punto, l'attuazione e/o la modifica dei Piani di miglioramento. Il termine miglioramento in questo contesto è usato per descrivere i processi che la scuola intraprende in un'ottica collaborativa con tutti i soggetti che ne fanno parte per innalzare i livelli di apprendimento degli studenti, la qualità dell'offerta formativa e l'innovazione degli ambienti di apprendimento. Gli esiti della valutazione esterna dovrebbero quindi favorire i meccanismi di dialogo e riflessione all'interno della scuola e attivare di conseguenza la partecipazione e il cambiamento a tutti i livelli dell'organizzazione scolastica per poter rispondere efficacemente ai bisogni formativi degli studenti.

La valutazione esterna quindi ha il compito di approfondire la lettura dei diversi aspetti dell'organizzazione scolastica e delle priorità sulle quali orientare il miglioramento, in un'ottica multi prospettica, favorita anche dal confronto tra la rappresentazione che la scuola si è data attraverso l'autovalutazione e quella fornita dai valutatori esterni.

1.3 Le scuole valutate

Le scuole che ricevono la visita di valutazione esterna sono individuate tramite una procedura di campionamento casuale. Con questo sistema tutte le scuole hanno uguale probabilità di essere selezionate, indipendentemente dalle loro caratteristiche. La procedura di campionamento tiene conto della numerosità delle scuole nelle diverse aree geografiche del paese (nord est, nord ovest, centro, sud e sud-isole) e del grado di scuola (scuole primarie e secondarie di primo grado, scuole secondarie di secondo grado). Anche le scuole paritarie, così come le scuole statali, sono oggetto di valutazione esterna.

1.4 Il Nucleo di valutazione esterna

Le scuole sono valutate da un gruppo di esperti chiamato "nucleo di valutazione esterna" (NEV). Il NEV è composto da tre membri: un dirigente tecnico del MIUR, un esperto che proviene dalla scuola (dirigente scolastico o docente), e un esperto esterno al mondo della scuola, con esperienza nella ricerca sociale e valutativa o nell'ambito delle organizzazioni (ricercatore universitario, esperto nell'ambito della valutazione

delle organizzazioni ecc.). La presenza di figure con profili ed esperienze diversi assicura una pluralità di punti di vista durante il processo valutativo e permette il confronto e l'integrazione tra diverse prospettive professionali.

1.5 La visita di valutazione

Il percorso di valutazione esterna è articolato in tre momenti: prima della visita a scuola il NEV legge e analizza i documenti e i dati sulla scuola; durante la visita il nucleo procede con la raccolta di dati e informazioni attraverso interviste, analisi di documenti e osservazione degli spazi; dopo la visita il nucleo formula i giudizi sulla scuola e le relative motivazioni, stende il rapporto di valutazione esterna e restituisce i risultati alla scuola.

La visita di valutazione esterna ha una durata di tre giorni e si articola di norma in questo modo: incontro iniziale con il dirigente scolastico, lo staff di dirigenza e il nucleo interno di valutazione; raccolta delle evidenze attraverso interviste individuali e di gruppo e esame della documentazione della scuola; visita e osservazione degli spazi della scuola; incontro conclusivo con il dirigente scolastico, lo staff di dirigenza e il nucleo interno di valutazione e breve comunicazione informale sugli esiti della visita.

Nel corso della visita le interviste hanno lo scopo di indagare il punto di vista delle diverse componenti della scuola: il dirigente scolastico e il direttore dei servizi generali e amministrativi (DSGA); i docenti con incarichi organizzativi o con responsabilità retribuite; i docenti disciplinari e di sostegno; il personale non docente (amministrativo, tecnico e ausiliario); gli studenti; i genitori. Accanto alle interviste individuali sono organizzate anche interviste di gruppo, che permettono di fare emergere la prospettiva della comunità professionale (intervista di gruppo con i docenti) e della comunità scolastica più ampia (intervista di gruppo con gli studenti, intervista di gruppo con i genitori).

La visita degli spazi della scuola è svolta al fine di osservare non solo le strutture e le dotazioni disponibili, ma anche il loro utilizzo. In particolare si osservano le aule, i laboratori, la palestra, la biblioteca, gli spazi per attività comuni (aula magna, teatro, cortile/giardino, ecc.).

1.6 La formulazione dei giudizi

Sulla base delle evidenze emerse durante la visita il NEV formula un giudizio collegiale per ciascun ambito oggetto di valutazione. Il giudizio scaturisce dal confronto tra i valutatori, che esprimono le loro considerazioni sulla documentazione esaminata e sugli esiti degli incontri con le diverse componenti scolastiche (dirigenza e staff, docenti, studenti e famiglie).

Il giudizio valutativo, per ciascuno degli ambiti oggetto di valutazione, consiste nell'attribuzione del livello che descrive meglio la situazione della scuola, scelto tra i sette previsti dalla scala di valutazione, da 1 ("situazione molto critica") a 7 ("situazione eccellente"). Ciascun giudizio è motivato esplicitando le evidenze che hanno portato alla scelta del livello di collocazione della scuola. Per ogni area di processo (pratiche educative e gestionali) e per gli esiti degli studenti (risultati scolastici, prove standardizzate, risultati a distanza e competenze di cittadinanza) il NEV fornisce un giudizio descrittivo, in cui sono brevemente presentati alla scuola i principali elementi emersi e i punti di forza e di debolezza. Nei casi in cui il giudizio sia differente da quello che la scuola si era assegnata nel RAV, il Nucleo esplicita chiaramente le motivazioni alla base di questa scelta.

Infine il NEV esprime un giudizio sulla coerenza tra situazione della scuola e priorità e traguardi indicati, anche in base alle risorse e al contesto della scuola.

Il Rapporto di valutazione esterna è così strutturato:

- i paragrafi da 2 a 5 (Il contesto, Gli esiti degli studenti, I processi educativi e didattici, I processi gestionali e organizzativi) descrivono la situazione della scuola. Il paragrafo sul contesto serve ad inquadrare la scuola nella sua dimensione territoriale. I paragrafi sui processi e i risultati rappresentano la parte più propriamente valutativa; per ogni aspetto esaminato infatti i valutatori assegnano alla scuola un giudizio articolato su sette livelli e motivano la valutazione data. Nella parte finale si presenta una sintesi dei punti di forza e di debolezza emersi durante la valutazione;
- il paragrafo 6 (Le priorità e gli obiettivi di miglioramento) presenta alla scuola - sulla base delle evidenze emerse in fase di analisi - le priorità e gli obiettivi di miglioramento su cui lavorare. Essi possono coincidere con quelli già individuati dalla scuola in fase di autovalutazione oppure possono essere diversi, in tutto o in parte, in relazione ai principali punti di debolezza riscontrati dai valutatori.

Il Rapporto di valutazione esterna è indirizzato alla scuola: al Dirigente scolastico e al suo staff, al gruppo di autovalutazione, agli insegnanti e al personale amministrativo, tecnico e ausiliario, agli studenti e ai loro genitori. Questo documento è inviato all'indirizzo istituzionale della scuola tramite mail. La scuola stabilisce in modo autonomo quali forme adottare per garantire la diffusione dei contenuti.

Il Nucleo di Valutazione Esterna che ha condotto la valutazione nella scuola **SIT.COMPENSIVO CAMAIORE 3 (LUIC81100P)** è composto da:

Dirigente tecnico - **Luca Salvini**

Valutatore A - **Cristina Cosci**

Valutatore B - **Franca Zerilli**

La visita presso la scuola si è svolta dal 18/10/2017 al 20/10/2017.

2 Il contesto

Il contesto è inteso come struttura sociale in cui si colloca un intervento educativo. Se in generale esso rappresenta un dato strutturale, non direttamente modificabile dall'azione educativa, una suddivisione ulteriore individua da un lato delle condizioni di contesto che possono essere definite 'malleabili', in quanto è comunque possibile modificarle, dall'altro delle condizioni date, più difficilmente modificabili, che rappresentano dei vincoli o delle risorse da tenere in considerazione per l'interpretazione dei risultati o per la definizione di interventi educativi.

Per una valutazione che sia utile alla scuola per migliorare è importante tenere conto del contesto in cui la scuola stessa è collocata. Di seguito si riporta la descrizione del contesto a partire dalle caratteristiche del Territorio e capitale sociale, della Popolazione scolastica, delle Risorse economiche e materiali e delle Risorse professionali.

L'IC è composto da 7 plessi, 3 infanzia, 3 primarie, 1 secondaria primo grado, tutte nel Comune di Camaiore, e ha 969 iscritti. I trasporti pubblici non permettono di raggiungere le scuole con comodità. Lo status socio-economico e culturale delle famiglie degli studenti è medio-alto. La quota di studenti con famiglie svantaggiate è nulla nella V primaria e molto superiore ad ogni riferimento nella classe III della secondaria. La quota di studenti con cittadinanza non italiana è inferiore a tutti i riferimenti. Il territorio di Capezzano è interessato da un incremento abitativo rilevante che ha riguardato la campagna intorno al centro storico, ma che non è supportato da una adeguata rete di infrastrutture e da un rafforzamento dei luoghi di riferimento sociale e culturale. E' segnalata la presenza di situazioni di disagio giovanile, sempre più diffuso, con abbandono scolastico e incremento della microcriminalità e degli atti vandalici. La popolazione attiva del comune di Camaiore lavora principalmente nel terziario. Nella piana di Capezzano c'è una consistente presenza di aziende agricole. I dati sui finanziamenti e sugli edifici non sono disponibili nel RAV. La palestra non è presente in tutte le sedi. Il numero medio di laboratori per sede è appena superiore al riferimento provinciale, ma inferiore agli altri riferimenti. Sono presenti laboratori mobili e spazi alternativi per l'apprendimento. Le dotazioni informatiche sono inferiori a tutti i riferimenti e alcune sedi non sono collegate a internet; le biblioteche e il patrimonio librario sono inferiori ai riferimenti eccetto che a quello nazionale. La % insegnanti a tempo indeterminato è inferiore a tutti i riferimenti, mentre quella con meno di 35 anni è superiore a tutti i riferimenti; quella di docenti con 55 anni o più supera i riferimenti regionale e nazionale. La stabilità è elevata e per le due fasce più alte supera ogni riferimento. Il dirigente è titolare nell'IC dal 1/09/2017 e ha esperienza settennale.

3 Gli esiti degli studenti

3.1 Risultati scolastici

I risultati scolastici rimandano agli esiti degli studenti nel breve e medio periodo. E' importante che la scuola sostenga il percorso scolastico di tutti gli studenti garantendo ad ognuno il successo formativo.

Criterio di qualità

Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.

<i>Rubrica di valutazione</i>	<i>Situazione della scuola</i>
<p>C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi o indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio.</p> <p>La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.</p>	<p>① Molto critica</p>
	②
<p>Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.</p>	<p>③ Con qualche criticità</p>
	④
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio-alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.</p>	<p>⑤ Positiva</p>
	⑥
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.</p>	<p>⑦ Eccellente</p>

Risultati scolastici - Giudizio del Nucleo di Valutazione Esterna	
Situazione della scuola LUIC81100P	4
Motivazione del giudizio	La quota di studenti ammessa all'anno successivo è nella maggior parte delle classi superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni. I trasferimenti in entrata sono in larga parte inferiori a tutti i riferimenti, mentre quelli in uscita sono per lo più superiori ai riferimenti provinciale e regionale ed inferiori al riferimento nazionale, salvo in alcuni casi in cui sono sensibilmente superiori. La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (6-7 nel I ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.

3.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

L'analisi dei risultati nelle prove standardizzate nazionali consente di riflettere sul livello di competenze raggiunto in italiano e matematica dagli studenti di una scuola in relazione alle scuole del territorio, nonché a quelle con background socio-economico simile. Tale analisi permette anche di valutare la capacità della scuola di assicurare a tutti gli studenti il raggiungimento di livelli di apprendimento soddisfacenti. L'azione della scuola dovrebbe essere volta a ridurre l'incidenza numerica e la dimensione del *gap* formativo degli studenti con livelli di apprendimento insoddisfacenti, considerando la variabilità di risultati interna alla scuola (tra le classi, tra le sedi, tra gli indirizzi), così come la distribuzione degli studenti nei diversi livelli. Infine si considera l'effetto della scuola sui livelli di apprendimento degli studenti, al netto dell'influenza esercitata dal background socio economico e culturale e dalla preparazione pregressa.

Criteria di qualità

Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.

<i>Rubrica di valutazione</i>	<i>Situazione della scuola</i>
<p>Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica è inferiore rispetto alle scuole con <i>background</i> socio-economico e culturale simile. La variabilità tra le classi in italiano e matematica è superiore a quella media nazionale. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è in generale superiore a quella media regionale.</p> <p>L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.</p>	<p>① Molto critica</p>
	<p>②</p>
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è in linea con quello di scuole con <i>background</i> socio-economico e culturale simile. La variabilità tra classi in italiano e in matematica è pari a quella media nazionale o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota è superiore alla media.</p> <p>L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola è inferiore all'effetto medio regionale.</p>	<p>③ Con qualche criticità</p>
	<p>④</p>
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è superiore a quello di scuole con <i>background</i> socio-economico e culturale simile. La variabilità tra classi in italiano e matematica è paria quella media nazionale o di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale.</p> <p>L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola è superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>	<p>⑤ Positiva</p>

	⑥
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è superiore a quello di scuole con <i>background</i> socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica è inferiore a quella media nazionale. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale.</p> <p>L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>	⑦ Eccellente

Risultati nelle prove standardizzate nazionali - Giudizio del Nucleo di Valutazione Esterna	
Situazione della scuola LUIC81100P	3
Motivazione del giudizio	<p>Il punteggio di italiano e matematica dell'IC alle prove INVALSI è inferiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilità tra classi, sia in italiano sia in matematica, è sempre inferiore ai riferimenti, ci sono tuttavia casi di singole classi che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano è sempre inferiore ai riferimenti, mentre in matematica è prevalentemente superiore a tutti i riferimenti. La combinazione dell'effetto scuola e del punteggio osservato è in italiano media o positiva, in matematica media nella primaria e critica nella secondaria. Il solo effetto scuola è sempre pari alla media regionale mentre il punteggio dell'IC è sopra la media solo in italiano e solo per la scuola secondaria, in matematica è inferiore alla media regionale.</p>

3.3 Competenze chiave europee

Si parla di *competenze chiave* per indicare un insieme di competenze ritenute fondamentali per una piena cittadinanza. Tra queste l'attenzione è posta sull'acquisizione da parte degli studenti di alcune competenze non direttamente legate alle discipline scolastiche tradizionali, quali le competenze sociali e civiche (capacità di creare rapporti positivi con gli altri, costruzione del senso di legalità, sviluppo dell'etica della responsabilità e di valori in linea con i principi costituzionali, rispetto delle regole), le competenze digitali (uso delle tecnologie della società dell'informazione, utilizzo del computer per reperire e conservare informazioni, produrle, presentarle, valutarle e scambiarle, partecipazione a reti collaborative tramite Internet), lo spirito di iniziativa e imprenditorialità (capacità di pianificare e gestire progetti per raggiungere obiettivi, assunzione di responsabilità, lavoro di squadra, ecc.). E' inoltre importante considerare la capacità degli studenti di imparare ad apprendere, acquisendo un buon metodo di studio e autoregolandosi nella gestione dei compiti scolastici e dello studio.

Criteria di qualità

Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.

<i>Rubrica di valutazione</i>	<i>Situazione della scuola</i>
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	① Molto critica
	②
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	③ Con qualche criticità
	④
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	⑤ Positiva
	⑥
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	⑦ Eccellente

Competenze chiave europee - Giudizio del Nucleo di Valutazione Esterna	
Situazione della scuola LUIC81100P	5
Motivazione del giudizio	La scuola valuta le competenze chiave europee attraverso l'utilizzo, anche se non ancora sistematico, di strumenti differenziati come verifiche autentiche e rubriche di valutazione, e le certifica tramite il modello ministeriale. Sono adottati criteri comuni per il voto di comportamento. Dagli indicatori di scuola risulta che la maggior parte degli alunni raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave (competenze sociali e civiche, spirito di iniziativa e imprenditorialità) tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).

3.4 Risultati a distanza

L'azione della scuola può definirsi efficace quando assicura buoni risultati a distanza nei percorsi di studio successivi o nell'inserimento nel mondo del lavoro. E' pertanto importante conoscere i percorsi formativi e professionali degli studenti in uscita dalla scuola ad uno o più annidi distanza. Le scuole del I ciclo riflettono sui risultati conseguiti nell'ordine di scuola successivo dagli studenti che hanno terminato la scuola primaria e la secondaria di I grado due e tre anni prima. Le scuole del II ciclo considerano i risultati all'università degli studenti dopo uno e due anni dal diploma e l'inserimento nel mondo del lavoro entro i tre anni successivi al diploma.

Criteria di qualità

Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.

<i>Rubrica di valutazione</i>	<i>Situazione della scuola</i>
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi nazionali.</p> <p>Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università è decisamente superiore ai riferimenti regionali.</p> <p>Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente inferiore a quella regionale.</p>	<p>① Molto critica</p>
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficoltà, anche se una quota di studenti ha difficoltà nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali.</p> <p>Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti.</p> <p>Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco inferiore a quella regionale.</p>	<p>②</p> <p>③ Con qualche criticità</p>
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali.</p> <p>Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è pari ai riferimenti regionali.</p> <p>C'è una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non è inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali.</p> <p>Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco superiore a quella regionale.</p>	<p>④</p> <p>⑤ Positiva</p>

	⑥
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali.</p> <p>Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti regionali.</p> <p>Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente superiore a quella regionale.</p>	⑦ Eccellente

Risultati a distanza - Giudizio del Nucleo di Valutazione Esterna	
Situazione della scuola LUIC81100P	5
Motivazione del giudizio	<p>I risultati ottenuti dagli studenti nel successivo percorso di studi non sono omogenei: la percentuale degli ammessi al secondo anno di secondaria di primo grado è inferiore a tutti i riferimenti mentre gli ammessi al secondo anno di secondaria di secondo grado sono superiori ai riferimenti sia per coloro che hanno seguito il consiglio orientativo sia per gli altri. Nelle prove Invalsi a distanza, a livello di istituto, gli studenti della primaria (sia di II sia di V) ottengono generalmente risultati migliori dei riferimenti nazionali sia in italiano sia in matematica. Tuttavia I risultati di alcune classi sono inferiori ai riferimenti regionali e di macroarea. Per gli studenti della secondaria di primo grado (III classe) mancano i risultati a distanza aggregati a livello di scuola e i pochi dati a livello di classe mostrano risultati migliori dei riferimenti sia in italiano sia in matematica.</p>

4 I processi educativi e didattici

4.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Individuazione del curricolo fondamentale a livello di istituto e capacità di rispondere alle attese educative e formative provenienti dalla comunità di appartenenza. Definizione di obiettivi e traguardi di apprendimento per le varie classi e anni di corso. Attività opzionali ed elettive che arricchiscono l'offerta curricolare. Modalità di progettazione didattica, monitoraggio e revisione delle scelte progettuali effettuate dagli insegnanti. Modalità impiegate per valutare le conoscenze e le competenze degli allievi.

Il curricolo d'istituto è qui definito come l'autonoma elaborazione da parte della scuola, sulla base delle esigenze e delle caratteristiche degli allievi, delle abilità e conoscenze che gli studenti debbono raggiungere nei diversi ambiti disciplinari e anni di corso, in armonia con quanto indicato nei documenti ministeriali. La progettazione didattica è qui definita come l'insieme delle scelte metodologiche, pedagogiche e didattiche adottate dagli insegnanti collegialmente (nei dipartimenti, nei consigli di classe e di interclasse, ecc.). Il curricolo di istituto, la progettazione didattica e la valutazione sono strettamente interconnessi; nel RAV sono suddivisi in sottoaree distinte al solo fine di permettere alle scuole un esame puntuale dei singoli aspetti. L'area è articolata al suo interno in tre sottoaree: 1) Curricolo e offerta formativa – definizione e articolazione del curricolo di istituto e delle attività di ampliamento dell'offerta formativa; 2) Progettazione didattica – modalità di progettazione; 3) Valutazione degli studenti – modalità di valutazione e utilizzo dei risultati della valutazione.

Criteria di qualità

La scuola propone un curricolo aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curricolo, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.

<i>Rubrica di valutazione</i>	<i>Situazione della scuola</i>
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curricolo, oppure si è limitata a riportare nel PTOF i criteri presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline.</p> <p>Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p> <p>L'offerta formativa della scuola non risponde ai bisogni formativi espressi dagli studenti e i progetti attivati sono ritenuti inutili.</p>	<p>① Molto critica</p>
	<p>②</p>
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curricolo, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta</p>	<p>③ Con qualche criticità</p>

<p>formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono referenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p> <p>L'offerta formativa della scuola risponde solo in parte ai bisogni formativi espressi dagli studenti e i progetti attivati sono ritenuti poco utili.</p>	
	④
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso.</p> <p>Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari cui partecipa un buon numero di insegnanti.</p> <p>La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari e coinvolge un buon numero di docenti di varie discipline e di più indirizzi e ordini di scuola. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p> <p>L'offerta formativa della scuola risponde ai bisogni formativi espressi dagli studenti e i progetti attivati sono ritenuti utili.</p>	⑤ Positiva
	⑥
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa a partire dalle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza.</p> <p>Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti regolarmente si incontrano per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per ri-orientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p> <p>L'offerta formativa della scuola risponde pienamente ai bisogni formativi espressi dagli studenti e i progetti attivati sono ritenuti molto utili.</p>	⑦ Eccellente

Curricolo, progettazione e valutazione - Giudizio del Nucleo di Valutazione Esterna	
Situazione della scuola LUIC81100P	6
Motivazione del giudizio	L'IC ha elaborato il curricolo verticale per le competenze disciplinari ed europee. I docenti lo usano per la progettazione, che avviene per classi parallele (primaria e secondaria) e per ambiti disciplinari (secondaria). In tutti i gradi è stata avviata la realizzazione di UdA, che si avvale di modelli strutturati, è stata supportata da formazione, ma va sistematizzata. I criteri di valutazione sono definiti in un protocollo, che sarà necessario allineare con la didattica per competenze, condividere tra discipline e applicare uniformemente. Sono svolte periodiche verifiche per classi parallele alle quali seguono attività di recupero collegialmente progettate. I risultati scolastici sono analizzati per rivedere il curricolo e la progettazione; essi dovrebbero essere finalizzati anche al miglioramento dei livelli di apprendimento. Le attività di ampliamento dell'OF sono integrate nel progetto educativo, ma non sempre verificate. Le competenze sono certificate con il modello ministeriale.

4.2 Ambiente di apprendimento

Capacità della scuola di creare un ambiente di apprendimento per lo sviluppo delle competenze degli studenti. La cura dell'ambiente di apprendimento riguarda sia la dimensione materiale e organizzativa (gestione degli spazi, delle attrezzature, degli orari e dei tempi), sia la dimensione metodologica (diffusione di metodologie didattiche), sia infine la dimensione relazionale (attenzione allo sviluppo di un clima di apprendimento positivo e trasmissione di regole di comportamento condivise).

Criterion di qualità

La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.

Rubrica di valutazione	Situazione della scuola
<p>L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi.</p> <p>A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate.</p> <p>Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.</p>	<p>① Molto critica</p>
	②
<p>L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi.</p> <p>A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi.</p> <p>Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.</p>	<p>③ Con qualche criticità</p>
	④
<p>L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi.</p> <p>A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti.</p> <p>Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.</p>	<p>⑤ Positiva</p>
	⑥
<p>L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi.</p> <p>A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate è una pratica ordinaria in tutte le classi.</p> <p>Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.</p>	<p>⑦ Eccellente</p>

Ambiente di apprendimento - Giudizio del Nucleo di Valutazione Esterna	
Situazione della scuola LUIC81100P	4
Motivazione del giudizio	<p>L'organizzazione del tempo-scuola risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti e alle necessità delle famiglie. Spazi laboratoriali e biblioteca sono utilizzati da un buon numero di classi; le dotazioni digitali variano da sede a sede e la scuola sta cercando di diffonderle e migliorarle, anche grazie a fondi esterni. Le metodologie più diffuse sono il lavoro per piccoli gruppi e per classi aperte, oltre alla lezione interattiva; sono presenti esperienze innovative come la Scuola Senza Zaino (che coinvolge diverse classi della primaria) e il metodo Munari (infanzia); tuttavia manca un confronto sistematico sulle metodologie, ai fini della diffusione nell'Istituto di quelle più efficaci. Le regole di comportamento sono definite a livello di Istituto e di singole classi, con il coinvolgimento attivo degli studenti, e sono realizzati interventi per promuovere un clima positivo. Alcuni episodi problematici sono segnalati e affrontati dalla scuola per lo più con efficacia.</p>

4.3 Inclusione e differenziazione

Strategie adottate dalla scuola per la promozione dei processi di inclusione e il rispetto delle diversità, adeguamento dei processi di insegnamento e di apprendimento ai bisogni formativi di ciascun allievo nel lavoro d'aula e nelle altre situazioni educative. L'area è suddivisa in due sottoaree: 1) Inclusione – modalità di inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali (studenti con disabilità, studenti con disturbi evolutivi specifici, studenti stranieri da poco in Italia, ecc.). Azioni di valorizzazione e gestione delle differenze; 2) Recupero e Potenziamento – modalità di adeguamento dei processi di insegnamento ai bisogni formativi di ciascun allievo.

Criteria di qualità

La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.

<i>Rubrica di valutazione</i>	<i>Situazione della scuola</i>
<p>Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.</p>	<p>① Molto critica</p>
<p>Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.</p>	<p>②</p> <p>③ Con qualche criticità</p>
<p>Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.</p>	<p>④</p> <p>⑤ Positiva</p>
	<p>⑥</p>

<p>Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati.</p> <p>La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.</p>	<p>⑦ Eccellente</p>
--	-------------------------

Inclusione e differenziazione - Giudizio del Nucleo di Valutazione Esterna	
Situazione della scuola LUIC81100P	6
Motivazione del giudizio	<p>L'IC ha maturato negli anni una pratica nella gestione dell'inclusione che si avvale di procedure condivise e strumenti efficaci per la rilevazione dei bisogni, la definizione degli obiettivi e del percorso didattico, il controllo dei risultati, la ritaratura degli interventi. Il presidio avviene con il coordinamento di referenti e il coinvolgimento di famiglie, soggetti esterni e docenti curricolari. La scuola cura l'informazione/formazione dei nuovi docenti sul percorso dell'inclusione. Per studenti con lacune di apprendimento sono organizzati interventi di recupero, in orario curricolare ed extracurricolare, attraverso una progettazione concordata, il lavoro in piccoli gruppi e il controllo dei risultati; tali interventi risultano efficaci. La scuola svolge attività di potenziamento per la preparazione a gare e concorsi e offre anche alcuni percorsi opzionali che tuttavia non sembrano soddisfare completamente le esigenze degli alunni più dotati e le aspettative delle famiglie.</p>

4.4 Continuità e orientamento

Attività per garantire la continuità dei percorsi scolastici. Attività finalizzate all'orientamento personale, scolastico e professionale degli allievi. L'area è articolata al suo interno in tre sottoaree: 1) Continuità – azioni intraprese dalla scuola per assicurare la continuità educativa nel passaggio da un ordine di scuola all'altro; 2) Orientamento – azioni intraprese dalla scuola per orientare gli studenti alla conoscenza del sé e alla scelta degli indirizzi di studio successivi e - per le scuole del secondo ciclo - orientamento al lavoro e alle professioni; 3) Alternanza scuola-lavoro – azioni intraprese dalla scuola per arricchire la formazione acquisita nei percorsi scolastici e formativi con l'acquisizione di competenze spendibili anche nel mercato del lavoro.

Criteria di qualità

La scuola garantisce la continuità dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.

<i>Rubrica di valutazione</i>	<i>Situazione della scuola</i>
<p>Le attività di continuità e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività di continuità e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni è nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola-lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività di alternanza non vengono monitorate.</p> <p>La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza. I percorsi di alternanza scuola-lavoro non rispondono ai bisogni espressi dagli studenti e i progetti attivati sono ritenuti inutili.</p>	<p>① Molto critica</p>
	<p>②</p>
<p>Le attività di continuità presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi.</p> <p>Le attività di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità delle attività proposte agli studenti è in genere accettabile, anche se per lo più limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola-lavoro. I progetti di alternanza scuola-lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola-lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro. I percorsi di alternanza scuola-lavoro rispondono solo in parte ai bisogni espressi dagli studenti e i progetti attivati sono ritenuti poco utili.</p>	<p>③ Con qualche criticità</p>
	<p>④</p>

<p>Le attività di continuità sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi è consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.</p> <p>Le attività di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università). La scuola realizza attività di orientamento alle realtà produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola-lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza. I percorsi di alternanza scuola-lavoro rispondono ai bisogni espressi dagli studenti e i progetti attivati sono ritenuti utili.</p>	<p>⑤ Positiva</p>
	<p>⑥</p>
<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola-lavoro. I progetti di alternanza scuola-lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi. I percorsi di alternanza scuola-lavoro rispondono pienamente ai bisogni espressi dagli studenti e i progetti attivati sono ritenuti molto utili.</p>	<p>⑦ Eccellente</p>

Continuità e orientamento - Giudizio del Nucleo di Valutazione Esterna	
Situazione della scuola LUIC81100P	4
Motivazione del giudizio	<p>L'IC svolge attività per garantire la continuità agli alunni delle classi-ponte: visite delle scuole, scambio di docenti, attività di accoglienza a inizio anno. E' presente una commissione per la formazione delle classi I della secondaria che può contare su una documentazione articolata per i singoli alunni. Viene curata inoltre la continuità tra nido e infanzia, oggetto di un protocollo di intesa e coordinata da un referente. Progetti di istituto, efficaci per il lavoro comune tra gradi diversi, da alcuni anni non sono più realizzati. Le azioni di continuità sono efficaci. L'accompagnamento alla scelta della scuola di II grado avviene con iniziative rivolte agli alunni delle classi III e II, ma il coinvolgimento dei genitori e del mondo del lavoro non è sistematico. Vengono svolte alcune attività per una migliore comprensione delle attitudini individuali, ma paiono poco strutturate e discontinue. Il consiglio orientativo è seguito da una quota di studenti inferiore ai riferimenti.</p>

5 I processi gestionali e organizzativi

5.1 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Identificazione e condivisione della missione, dei valori e della visione di sviluppo dell'istituto. Capacità della scuola di indirizzare le risorse, umane, finanziarie e strumentali disponibili verso il perseguimento delle finalità dell'istituto. La missione è qui definita come la declinazione del mandato istituzionale nel proprio contesto di appartenenza, interpretato alla luce dall'autonomia scolastica. L'area è articolata al suo interno in quattro sottoaree: 1) Missione e visione della scuola – capacità della scuola di definire la propria identità (chi sono, chi posso servire, con quali servizi, con quali mezzi, con quali risultati) e di delineare una rappresentazione delle proprie prospettive; 2) Monitoraggio delle attività – uso di forme di controllo e monitoraggio delle azioni intraprese dalla scuola (es. griglie, raccolta dati, questionari, ecc.); 3) Organizzazione delle risorse umane – individuazione di ruoli di responsabilità e definizione dei compiti per il personale; 4) Gestione delle risorse economiche – assegnazione delle risorse per la realizzazione delle priorità.

Criteria di qualità

La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.

<i>Rubrica di valutazione</i>	<i>Situazione della scuola</i>
<p>La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni.</p> <p>La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche è poco chiara o non è funzionale all'organizzazione delle attività. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.</p>	<p>① Molto critica</p>
	②
<p>La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni è attuato in modo non strutturato.</p> <p>E' presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività.</p> <p>Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.</p>	<p>③ Con qualche criticità</p>
	④
<p>La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni.</p> <p>Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente.</p> <p>La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.</p>	<p>⑤ Positiva</p>

	⑥
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	⑦ Eccellente

Orientamento strategico e organizzazione della scuola - Giudizio del Nucleo di Valutazione Esterna	
Situazione della scuola LUIC81100P	5
Motivazione del giudizio	L'IC ha maturato una lunga esperienza nell'autovalutazione e nella pianificazione del miglioramento. Strumenti ed esperienze fatte costituiscono un patrimonio importante per supportare l'orientamento strategico e l'organizzazione dell'IC, anche se negli ultimi anni sembrano essere stati un po' accantonati. La missione dell'IC è definita, condivisa con la comunità scolastica, ma non completamente con le famiglie. Nel piano di miglioramento sono identificate chiaramente le priorità e gli obiettivi, ma mancano azioni di dettaglio, scadenze temporali e responsabili. Gli indicatori non sempre sono idonei a misurare, oltre al progresso verso gli obiettivi, l'efficacia dei risultati per i portatori di interesse. Gli incarichi risultano funzionali ai settori strategici dell'IC; le risorse finanziarie sono spese in modo coerente con le scelte del PTOF. I progetti di ampliamento dell'OF, più numerosi dei riferimenti, frammentano le risorse disponibili a discapito di attività a maggior impatto.

5.2 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Capacità della scuola di prendersi cura delle competenze del personale, investendo nella formazione e promuovendo un ambiente organizzativo per far crescere il capitale professionale dell'istituto. L'area è articolata al suo interno in tre sottoaree: 1) Formazione – azioni intraprese, finanziate dalla scuola o da altri soggetti, per l'aggiornamento professionale del personale; 2) Valorizzazione delle competenze - raccolta delle competenze del personale e loro utilizzo (assegnazione di incarichi, formazione tra pari, ecc.); 3) Collaborazione tra insegnanti – attività in gruppi di lavoro e condivisione di strumenti e materiali didattici.

Criteria di qualità

La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.

Rubrica di valutazione	Situazione della scuola
<p>La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità.</p> <p>Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute.</p> <p>Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.</p>	<p>① Molto critica</p>
	②
<p>La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale.</p> <p>Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute.</p> <p>Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.</p>	<p>③ Con qualche criticità</p>
	④
<p>La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale.</p> <p>Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute.</p> <p>Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.</p>	<p>⑤ Positiva</p>
	⑥
<p>La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute.</p> <p>Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.</p>	<p>⑦ Eccellente</p>

Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane - Giudizio del Nucleo di Valutazione Esterna	
Situazione della scuola LUIC81100P	5
Motivazione del giudizio	L'IC, nell'ultimo triennio, ha organizzato, con risorse proprie o esterne, corsi di formazione per docenti e Ata. Nonostante l'offerta di formazione sia stata inferiore a tutti i riferimenti, i corsi sono risultati rispondenti alle esigenze e hanno avuto una ricaduta positiva sul lavoro scolastico. Non c'è una raccolta sistematica dei bisogni formativi e manca un piano della formazione, ma sono state identificate le tematiche da privilegiare e l'IC ha aderito alle iniziative di ambito. Gli incarichi sono affidati sulla base delle competenze, in modo trasparente e sono funzionali alle attività. Lo scambio e il confronto tra docenti è diffuso, in un clima collaborativo; in alcuni settori sono presenti gruppi di lavoro formalizzati, in altri la collaborazione avviene informalmente, con il coordinamento di referenti. Parte del materiale didattico prodotto è condiviso sul sito della scuola, ma non vi sono attività di revisione e di valutazione della loro qualità in vista del riuso.

5.3 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Capacità della scuola di proporsi come partner strategico di reti territoriali e di coordinare i diversi soggetti che hanno responsabilità per le politiche dell'istruzione nel territorio. Capacità di coinvolgere le famiglie nel progetto formativo. L'area è articolata al suo interno in due sottoaree: 1) Collaborazione con il territorio – promozione di reti e accordi con il territorio a fini formativi; 3) Coinvolgimento delle famiglie – capacità di confrontarsi con le famiglie per la definizione dell'offerta formativa e sui diversi aspetti della vita scolastica.

Criteria di qualità

La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.

<i>Rubrica di valutazione</i>	<i>Situazione della scuola</i>
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.	① Molto critica
	②
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalità di coinvolgimento non sempre sono adeguate.	③ Con qualche criticità
	④
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.	⑤ Positiva
	⑥
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.	⑦ Eccellente

Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie - Giudizio del Nucleo di Valutazione Esterna	
Situazione della scuola LUIC81100P	4
Motivazione del giudizio	<p>La scuola partecipa a reti di scuole e collabora con soggetti esterni per ampliare le opportunità formative offerte agli studenti e per migliorare la qualità del servizio: vi sono partnership con EELL, ASL, associazioni culturali e sportive per progetti, attività di recupero e di potenziamento. Nell'interesse degli alunni che hanno bisogno di inclusione l'IC promuove la costituzione di rapporti efficaci tra genitori, specialisti esterni e docenti. I genitori organizzano attività, talvolta insieme ai docenti, per trovare fondi aggiuntivi per la scuola e promuovono attività, di concerto con le istituzioni del territorio, per ampliare l'offerta formativa. La comunicazione delle strategie e delle linee di indirizzo dell'IC non sembra raggiungere in egual modo tutti i soggetti esterni della comunità scolastica, in particolare i genitori. Dal PTOF non emerge se e come l'IC collabori con gli enti del territorio per contribuire alla formulazione delle politiche formative territoriali.</p>

5.4 Riflessioni generali sulla scuola

Vincoli e opportunità del contesto emersi nel corso della valutazione esterna

Le opportunità offerte dal contesto: - L'istituto è caratterizzato da una decisa stabilità del personale docente: la maggior parte di loro è a tempo indeterminato e la percentuale di coloro che sono presenti da più di 10 anni è molto più elevata dei riferimenti. Questo crea le condizioni per garantire continuità didattica per gli studenti e continuità per il lavoro della scuola. - Il territorio è caratterizzato da un diffuso benessere economico che ha una ricaduta positiva sulla scuola, in termini di aiuti finanziari diretti o indiretti (es. acquisti da parte dei genitori di arredi). - La presenza di insegnanti a tempo determinato in quota superiore a tutti i riferimenti può costituire un'opportunità per l'aggiornamento delle competenze, lo scambio di esperienze e per il confronto sugli sviluppi futuri dell'IC. I vincoli: - La scarsità di centri di aggregazione per i giovani a livello territoriale. - Lo scarso collegamento tra sedi con mezzi pubblici limita lo svolgimento di percorsi comuni tra le classi dell'Istituto. - Le possibilità lavorative presenti sul territorio, in settori che non richiedono un titolo di studio superiore, possono comportare una sottovalutazione, da parte di una fascia di studenti e di famiglie, del ruolo formativo della scuola. - La presenza nel territorio di fenomeni di disagio giovanile che, anche se marginalmente, si fanno sentire anche nella scuola.

Punti di debolezza della scuola emersi nel corso della valutazione esterna

1. Necessità di potenziare i processi correlati al miglioramento dei risultati scolastici degli studenti, lavorando sulle UdC con attenzione alle competenze più critiche, anche avvalendosi dei risultati restituiti alla scuola da INVALSI sulle competenze rilevate nelle prove nazionali, soprattutto per la matematica. La scuola dovrebbe dedicare una parte delle proprie energie anche ad innalzare il livello dei suoi studenti, per favorirne l'inserimento nella società e nel lavoro, e per ridurre il gap rispetto agli studenti delle aree geografiche di eccellenza nazionali. Questo può avvenire sviluppando in modo ancor più sistematico il lavoro sulle UdC, analizzando i risultati e i metodi usati, per individuare e diffondere efficaci pratiche di scuola. Per migliorare i risultati in matematica, l'IC potrebbe avvalersi dei dati sulle competenze messi a disposizione da INVALSI e delle buone pratiche reperibili sui documenti presenti su "Scuola in chiaro". 2. Recupero e sviluppo del patrimonio nell'area dell'orientamento strategico, soprattutto per gli aspetti di monitoraggio e di programmazione di scadenze temporali. L'IC possiede un patrimonio di metodi e strumenti che vale la pena recuperare, rafforzare ed estendere. La scuola dovrebbe inoltre completare e rendere più solida la sua attività di pianificazione, definendo, oltre agli obiettivi strategici e ai risultati attesi, anche il dettaglio delle azioni da fare, le responsabilità e i tempi. Dovrebbe rivedere in modo sistematico la propria azione sulla base dei risultati dei monitoraggi. 3. Necessità di una comunicazione efficace e di una condivisione con la comunità esterna della mission e delle priorità della scuola, in particolare nel rapporto con le famiglie. La disponibilità dei genitori alla collaborazione con la scuola potrebbe venire rafforzata attraverso un loro coinvolgimento nelle fasi di definizione della mission, delle priorità, delle attività didattiche.

Punti di forza della scuola emersi nel corso della valutazione esterna

1. Presenza nell'Istituto, nell'area dell'orientamento strategico, di un patrimonio di esperienze, metodi e strumenti costruito negli anni precedenti. Le esperienze maturate nell'autovalutazione hanno permesso di usare metodi e mettere a punto strumenti di pianificazione e controllo dei processi che, pur attenuati con il tempo, rappresentano ancora una cultura di riferimento che emerge in alcuni settori: la persistenza di un monitoraggio complessivo sull'andamento degli esiti, l'individuazione degli obiettivi prioritari a partire dalla mission della scuola, il coinvolgimento della comunità scolastica nei passaggi decisionali e la trasparenza. 2. Azioni della scuola per lo sviluppo di unità didattiche concordate con un format complesso, esaustivo e condiviso per la costruzione di unità di competenze (UdC), in tutti i gradi di scuola ed in modo sistematico, che sono tutt'ora in corso e che denotano efficacia di organizzazione e metodo. La scuola ha deciso di introdurre una progettazione per unità di apprendimento: ha organizzato preliminarmente un corso di formazione per tutto il personale docente, poi ha chiesto a tutti i gradi di scuola di elaborare, sulla base di un format comune, e realizzare compiti di realtà, predisponendo rubriche di valutazione e strumenti di autovalutazione. Il materiale è stato inserito sul sito della scuola ai fini della sua diffusione. 3. Attività significative della scuola nell'area dell'inclusione, con il presidio dell'area e l'adozione anche di strumenti di monitoraggio. La scuola si mostra in grado di presidiare l'intero processo dell'inclusione attraverso procedure sistematiche, strumenti elaborati anche a livello di reti di scuole, con il coordinamento attento di referenti e con il coinvolgimento di famiglie, soggetti esterni e docenti curricolari. La formazione sui temi dell'inclusione è diffusa e un'efficace e regolare azione di informazione avviene ad opera dei referenti verso tutti i docenti dell'Istituto, in particolare i nuovi arrivati.

Elementi che potrebbero essere adoperati come leve per lo sviluppo

1. La disponibilità alla collaborazione del personale, grazie al buon clima scolastico, costituisce una leva su cui agire per il miglioramento della scuola, soprattutto per perseguire gli obiettivi relativi alle aree di processo didattiche ed educative, oltre al recupero e al potenziamento della cultura della qualità presente nell'Istituto. 2. La disponibilità e l'attenzione del territorio e delle famiglie alla vita della scuola rappresentano una buona condizione su cui agire per ottenere un loro maggior coinvolgimento e un supporto alle iniziative di miglioramento.

6 Le priorità e gli obiettivi di miglioramento

6.1 Priorità

Partendo dalle priorità relative agli esiti degli studenti indicate dalla scuola nel RAV, il NEV indica se le scelte effettuate dalla scuola sono condivise, condivise parzialmente o da riconsiderare. In quest'ultimo caso, il NEV può suggerire una nuova priorità. Inoltre i valutatori motivano la scelta di condividere o non condividere le priorità che la scuola si è assegnata e l'eventuale scelta di assegnare una nuova priorità.

Area	Priorità della scuola	Opinione del NEV	Motivazione del NEV/Nuova priorità
RISULTATI SCOLASTICI	LA SCUOLA NON HA INDICATO PRIORITA' NELL'AMBITO RISULTATI SCOLASTICI	Priorità suggerita dal NEV	Il NEV suggerisce di introdurre la seguente priorità in un'area non considerata dalla scuola: Ridurre la percentuale di studenti diplomati collocati nelle fasce di voto più basse. Infatti risulta essere una criticità dell'Istituto il fatto che la quota di diplomati con voti da 6 a 7 sia superiore, nell'ultimo triennio, a tutti i riferimenti.
RISULTATI PROVE STANDARDIZZATE NAZIONALI	Riduzione della variabilità tra le classi	Priorità suggerita dal NEV	Il NEV propone di non considerare la priorità indicata, dal momento che la variabilità tra classi della primaria è in linea o inferiore ai riferimenti, e suggerisce la seguente priorità considerata più rilevante: migliorare i risultati delle prove standardizzate nazionali in Matematica sia nella primaria sia nella secondaria, allineandoli almeno alle medie di riferimento e diminuendo la quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2.

COMPETENZE CHIAVE EUROPEE	Sviluppare le competenze in riferimento ai punti 9,10,11 e 12 del documento di certificazione V^ Primaria e III^ Secondaria di primo grado.	Priorità da riconsiderare	Il NEV propone all'IC di non considerare questa priorità; dall'esame dei punti di debolezza emergono infatti altre priorità che il NEV considera più rilevanti.
RISULTATI A DISTANZA	LA SCUOLA NON HA INDICATO PRIORITA' NELL'AMBITO RISULTATI A DISTANZA	Priorità da riconsiderare	Il NEV propone all'IC di non considerare questa priorità; dall'esame dei punti di debolezza emergono infatti altre priorità che il NEV considera più rilevanti.

6.2 Obiettivi

Partendo dagli obiettivi di processo indicati dalla scuola nel RAV, il NEV indica se le scelte della scuola sono condivise, condivise parzialmente o da riconsiderare. In quest'ultimo caso, il NEV può suggerire un nuovo obiettivo di processo. Inoltre i valutatori motivano la scelta di condividere o non condividere gli obiettivi che la scuola si è assegnata e l'eventuale scelta di assegnare un nuovo obiettivo.

Area	Obiettivo della scuola	Opinione del NEV	Motivazione del NEV / Nuovo obiettivo
CURRICOLO PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE	Progettare ulteriori percorsi verticali articolati per unità di competenza per livelli e per classi parallele.	Obiettivo condiviso parzialmente	Il NEV condivide questo obiettivo, ma suggerisce all'IC di concentrarsi inizialmente sui percorsi in verticale di matematica con lo scopo di migliorare i risultati scolastici e quelli nelle prove standardizzate, di migliorare i valori dell'indice ESCS e di limitare la quota degli studenti ai livelli 1 e 2. I percorsi in verticale dovrebbero essere elaborati dopo un'attenta analisi delle competenze che sono attualmente più critiche e dei dati resi disponibili da Invalsi (dettaglio risposte per item e per domanda).
	Predisporre verifiche autentiche per livelli e per classi parallele.	Obiettivo condiviso parzialmente	Il NEV condivide questo obiettivo, ma suggerisce di riformularlo: predisporre verifiche autentiche per livelli e per classi parallele e definire criteri di valutazione per competenze da condividere tra discipline e applicare uniformemente. Così facendo si potranno rilevare le competenze degli studenti (in particolare per matematica) e, su queste basi, ricalibrare i percorsi verticali per unità di competenza per contribuire al

			miglioramento dei risultati, scolastici e nelle prove standardizzate.
	Sperimentare unità esemplificative.	Obiettivo da riconsiderare	Il NEV propone all'IC di non considerare questo obiettivo in quanto può essere considerato compreso nell'obiettivo precedente.
AMBIENTE DI APPRENDIMENTO	Migliorare la dotazione di attrezzature nei tre ordini di scuola soprattutto colmando il divario tecnologico tra l'infanzia e ordini successivi.	Obiettivo condiviso parzialmente	Il NEV condivide l'obiettivo, ma suggerisce la seguente formulazione: migliorare la dotazione digitale dei diversi gradi di scuola e affiancare l'iniziativa di miglioramento con un'analisi sistematica e una riflessione sulle metodologie capaci di sviluppare maggiormente le competenze degli studenti, in modo da diffondere nell'Istituto quelle che risultano più efficaci. Ciò soprattutto al fine di migliorare i risultati scolastici, con l'aumento della quota di studenti collocata nelle fasce di voto più alte.
	Curare la manutenzione della dotazione di attrezzature nei tre ordini di scuola.	Obiettivo da riconsiderare	In NEV propone di non considerare questo obiettivo, in quanto può essere considerato compreso nell'obiettivo precedente.
INCLUSIONE E DIFFERENZIAZIONE	Mettere a disposizione dei docenti risorse per il recupero e potenziamento.	Obiettivo da riconsiderare	Il NEV propone all'IC di non considerare questo obiettivo perché ritiene che vi siano altri obiettivi che possono maggiormente contribuire al conseguimento delle sue priorità.

CONTINUITA' E ORIENTAMENTO	Inserire quanto esplicitato al punto uno in un protocollo in continuità tra gli ordini di scuola	Obiettivo da riconsiderare	Il NEV propone all'IC di non considerare questo obiettivo perché ritiene che vi siano altri obiettivi che possono maggiormente contribuire al conseguimento delle sue priorità.
ORIENTAMENTO STRATEGICO	Rivedere l'organizzazione delle 40+40 ore funzionali all'insegnamento nell'ottica di potenziare il confronto professionale per ambiti/livelli.	Obiettivo da riconsiderare	Il NEV propone all'IC di non considerare questo obiettivo perché ritiene che vi siano altri obiettivi che possono maggiormente contribuire al conseguimento delle sue priorità.
	Condivisione e rielaborazione critica dei risultati ottenuti nelle prove di verifica.	Obiettivo condiviso	Il NEV condivide questo obiettivo individuato dall'IC in quanto un'attenta e sistematica analisi dei risultati degli studenti (in termini di conoscenze e competenze) è condizione necessaria per migliorare gli interventi didattici in direzione di un rafforzamento dei risultati scolastici e dei risultati delle prove standardizzate nazionali. A questo può contribuire anche il confronto con gli istituti che, nel Paese, hanno studenti che ottengono le performance migliori.
SVILUPPO RISORSE UMANE	Potenziare l'organico di 1/2 unità per il coordinamento e l'attuazione delle azioni di cui al punto 1.	Obiettivo da riconsiderare	Il NEV propone all'IC di non considerare questo obiettivo perché ritiene che vi siano altri obiettivi che possono maggiormente contribuire al conseguimento delle sue priorità.
	Dare continuità ai corsi di formazione interni quali	Obiettivo condiviso parzialmente	Il NEV condivide l'obiettivo individuato, ma

	per esempio quelli sulle nuove tecnologie.		suggerisce la seguente formulazione: elaborare un piano di formazione sulla base dei bisogni del personale (da rilevare in modo strutturato) e dei bisogni della scuola, ponendo particolare attenzione alle esigenze legate alle iniziative di miglioramento. Una parte della formazione potrebbe essere indirizzata al miglioramento dei risultati scolastici degli studenti e dei risultati delle prove standardizzate nazionali (per la matematica).
TERRITORIO E FAMIGLIE	Analizzare le proposte formative di regione, provincia, ente locale, associazioni, valutare la rispondenza alle azioni di cui al punto uno per adesione	Obiettivo da riconsiderare	Il NEV propone all'IC di non considerare questo obiettivo perché ritiene che vi siano altri obiettivi che possono maggiormente contribuire al conseguimento delle sue priorità.
	Curare l'aspetto della valutazione nelle attività prescelte.	Obiettivo da riconsiderare	Il NEV propone all'IC di non considerare questo obiettivo perché ritiene che vi siano altri obiettivi che possono maggiormente contribuire al conseguimento delle sue priorità.
	Percorsi formativi progettati e realizzati con il supporto delle famiglie	Obiettivo condiviso parzialmente	Il NEV condivide l'obiettivo individuato, ma suggerisce la seguente formulazione: rafforzare la comunicazione e il coinvolgimento delle famiglie in tutte le fasi della vita dell'istituto, in particolare nella definizione della mission e nella scelta delle priorità, nella progettazione e nella valutazione dei risultati. Ciò al fine di consolidare l'alleanza scuola-famiglia

			utile al miglioramento dei risultati scolastici degli alunni.

6.3 Considerazioni conclusive per la scuola

Considerazioni di carattere generale formulate dal NEV che intendono essere di aiuto alla scuola per una migliore impostazione del percorso di miglioramento, in relazione agli elementi di forza e di debolezza riscontrati.

Il NEV ha ritenuto di proporre alcune modifiche riguardo alle priorità indicate dalla scuola, in relazione alle criticità emerse dall'analisi dei dati e dalle evidenze acquisite durante la visita. Ha perciò confermato la necessità di intervento nell'area delle prove standardizzate (pur con una diversa focalizzazione sull'oggetto del miglioramento), ma ha sostituito l'area delle Competenze chiave europee con quella dei Risultati scolastici, che appare più critica. In relazione agli obiettivi nelle aree di processo, il NEV ha ritenuto di dover intervenire limitandone il numero, come da indicazioni contenute nel documento "RAV- Guida all'Autovalutazione", indicando quelli che, a suo avviso, possono maggiormente contribuire al raggiungimento delle priorità. Per una migliore impostazione del percorso di miglioramento, in relazione agli elementi di forza e di debolezza riscontrati, il NEV suggerisce di consolidare le pratiche didattiche ritenute efficaci e di potenziare le aree di attività dell'IC che non siano ancora pienamente rispondenti alle necessità, anche prendendo spunti offerti dalla ricerca o in uso presso scuole che abbiano già saputo muoversi verso livelli di eccellenza, nazionali e internazionali. L'IC dovrebbe in primo luogo impegnarsi sul fronte dell'orientamento strategico e dell'organizzazione della scuola per creare le condizioni più favorevoli all'attuazione di un reale miglioramento. In seconda battuta dovrebbe impegnare il personale per progettare, rendere operativi e consolidare nuovi ed efficaci metodi/strumenti da usare in classe per realizzare una didattica che sappia essere sempre più incisiva, accattivante e al passo con i tempi.